



Gioacchino Genchi consulente dell'ex pm di Catanzaro Luigi De Magistris

→ **Il rapporto** I Ros dei carabinieri contano milioni di contatti relativi a 392mila persone

→ **Intelligence** Il perito ha seguito per due anni le telefonate dell'ex capo del Sismi

Genchi indagato per abuso e violazione della privacy

La procura di Roma ha iscritto il perito sul registro degli indagati: «Atto a garanzia». Milioni di contatti. Tracciati i cellulari di pm e intelligence. Accessi diretti alla banca dati Vodafone.

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

«L'iscrizione al registro è un atto a garanzia. Abbiamo davanti un lungo lavoro di verifica. Esistono migliaia di dati acquisiti però sulla base dell'incarico di un pm». E' laconica la procura di Roma che ieri ha iscritto sul registro degli indagati per abuso d'ufficio e violazione della privacy il perito Gioacchino Genchi, ex poliziotto in aspettativa, 48

anni, da dieci consulente privato per la maggior parte delle procure d'Italia, da Napoli a Palermo, da Milano a Catanzaro. Una vita a tracciare telefoni e a ricostruire i contatti tre le persone, quella di Genchi. Finché non incontra l'ex pm Luigi De Magistris. E' il 2005. E cominciano i guai.

Il caso Genchi nasce nel dicembre 2007 quando il pm perde l'inchiesta e il Ros acquisisce il materiale del perito nel suo bunker di Palermo. Esplose a dicembre come coda dello scontro tra le procure di Salerno e Catanzaro in lite sul destino del fascicolo *Why not* sottratto a De Magistris. Rifà capolino dieci giorni fa quando Berlusconi lo utilizza per attaccare lo strumento intercettazioni. Esempio sbagliato visto che Genchi non ha mai fatto una sola intercettazione. La scorsa settimana le audizioni davanti al Copasir. Ora la decisione dei vertici della procura. Titolari dell'inchiesta sono il procuratore Giovanni Ferrara e gli aggiunti Achille Toro e Nello Rossi. Negli uffici di piazzale Clodio sono arrivati gli atti trasmessi dalla procura generale di Catanzaro, soprattutto le

tremila pagine più allegati dei Ros relative alle inchieste *Why not* (finanziamenti Ue a imprese calabresi) e *Poseidon* (lo scandalo dei deputatori). Due fascicoli che hanno sfiorato membri dell'allora governo come Prodi e Mastella e nei cui allegati

La procura

«Dati acquisiti negli anni su mandato del pubblico ministero»

ti, i tabulati tracciati da Genchi, sono finiti politici nazionali, vertici della forse di polizia e dei servizi di intelligence.

L'iscrizione al registro nasce da alcuni dati oggettivi. E numeri. Il perito, in dieci anni di consulenze, ha accumulato circa venti milioni di schede anagrafiche. Per la sola inchiesta *Why not* si parla di cinque milioni di schede, cioè nome e cognome e numero di telefono di chi ha attivato l'utenza. Sono le tracce telefoniche sviluppate da svariate schede e apparecchi cellulari spesso riconducibili alla stessa persona. Tra i